



LA CAPRI DI OGGI

Da coloro che la visitano per alcune ore, l'Isola di Capri è considerata un luogo straordinario, dove vedere concretamente le immagini che hanno spinto in essa, ed osservare e ricercare particolari aspetti da ritrarre con il telefonino, per trasmetterli a conoscenti ed amici, e conservare per rivederli nei mesi e negli anni seguenti.

Dalla maggior parte di coloro che vi soggiornano, per brevi o lunghi periodi, è considerata luogo di spensieratezza, di godimenti materiali, di far niente.

Per moltissimi che vi abitano è luogo di frenetiche attività per accogliere i visitatori quotidiani ed ospitare coloro che vi soggiornano.

Ciò mentre sull'intera umanità pendono la minaccia di una parziale o totale disintegrazione nucleare, la minaccia del cambiamento del clima con, tra l'altro, l'innalzamento del mare che riguarda anche Capri, e la minaccia dell'intelligenza artificiale che, usata impropriamente, tende a sostituire quella umana. E mentre quasi ovunque soffia il potente vento del profitto economico immediato, che dà il valore delle cose.

Nonostante tutto ciò nell'Isola la natura resiste, l'armonia non è ancora perduta, la bellezza rimane.

Ma bisogna saperle cercare, sottraendosi ai richiami del mondo.

Nell'antichità da Capri le sirene inviavano dolcissime lusinghe ai naviganti che, se le ascoltavano e le accettavano, finivano nell'abisso.

Ora invece, specialmente attraverso i vari mass media, anche a Capri, ai visitatori, a coloro che vi soggiornano, agli abitanti, arrivano attraenti lusinghe del mondo che invitano ad adattarsi ad esso e a dimenticare se stessi.

Armonia e bellezza sono nelle cose della natura e dentro di noi.
Ma, le lusinghe del mondo, sostituiscono le cose con immagini, nelle quali c'è il nulla.

Si possono comprendere queste lusinghe se si sa essere se stessi, e se si sa conversare con se stessi e con spiriti eletti, specialmente del passato.

Conversava con se stesso l'imperatore Augusto quando trascorreva periodi di vacanza nella splendida ed armoniosa Villa di Palazzo a mare.

Conversava con se stesso e con fedeli studiosi sul mistero del mondo, l'influsso degli astri, l'agire degli uomini, lo stesso Tiberio mentre da Capri governava l'impero di Roma.

Per oltre quattro secoli conversarono con se stessi e con Dio i monaci che si susseguirono nella Certosa di San Giacomo, così come con se stessa e con il Santissimo Salvatore conversò Prudenza Pisa poi Suor Serafina di Dio, che estese l'invito alle consorelle dei monasteri da lei fondati.

A conversare sulla situazione della nostra civiltà e sul tempo in cui era nella sua giovinezza e nello splendore della sua maturità furono Leopold von Schölderer e Rainer Maria Rilke, nel tempo del tramonto della civiltà che preparava le attuali lusinghe.

L'Isola di Capri è luogo dove conoscenze e sapere sono spinti nell'unità, dove l'infinito illumina il finito, dove il divino (che è eterno) illumina l'umano (che è mortale).

Questo lo comprende chi è e resta se stesso, avendo dato sue precise risposte al perché si vive, al da dove si viene, a dove si va, sia se visita l'Isola, sia se vi soggiorna, sia se vi abita, sia se ha speranza di esserci, sia se ha di essa dolci rimembranze.

Raffaele Vacca